

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2002)

Heft: 3

Artikel: Il museo etnografico a Olivone

Autor: Cavadini, Raffaele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132431>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il museo etnografico a Olivone

Raffaele Cavadini
Collaboratori: Silvana Marzari,
Fabio Trisconi

A ridosso dell'edificio seicentesco della casa capellana posto davanti alla chiesa viene costruita nel 1965 la nuova scuola di Olivone. Quasi contemporaneamente, a partire dal 1969 la casa ospita un piccolo museo etnografico. L'edificio scolastico d'impianto modernista si struttura con due volumi principali collegati da un cortile rialzato e sembra rinunciare ad un rapporto diretto con la vecchia casa. Un'orrenda pensilina costruita negli anni '70 sottolineava maggiormente questa volontà di rinuncia.

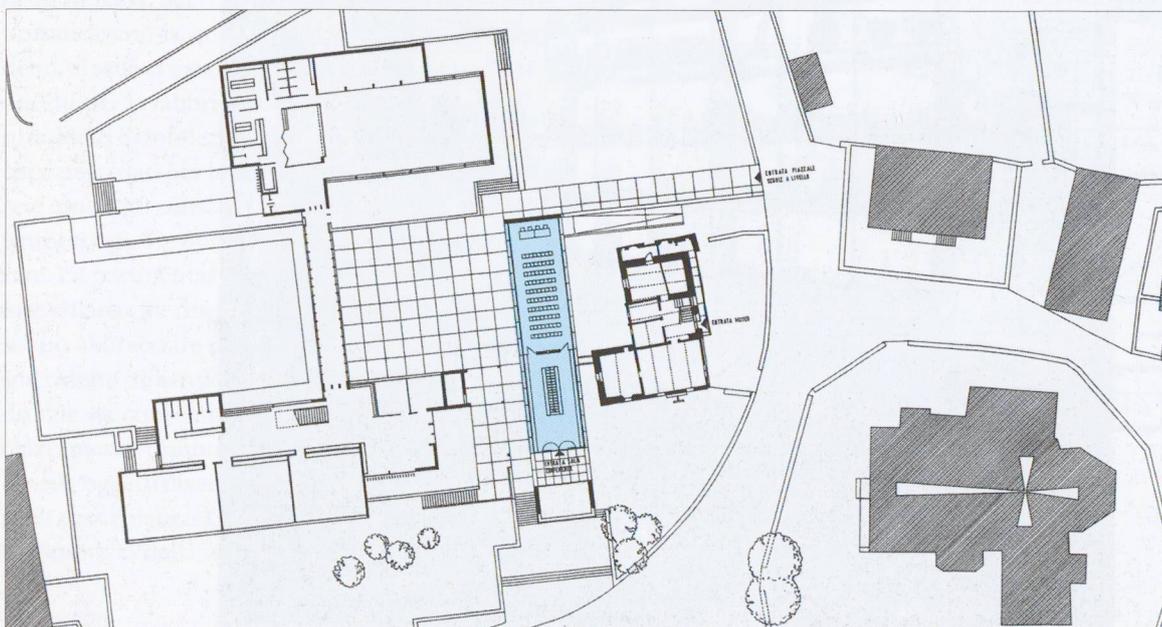
Il progetto per l'ampliamento del Museo etnografico si pone come obiettivo di ribaltare questa situazione di rottura, cercando di instaurare un nuovo rapporto tra i due edifici. Questa ipotesi di rapporto è anche il tipo programmatico. Infatti il nuovo edificio allungato che si inserisce nello spazio esiguo tra la scuola e la vecchia casa ospita al piano interrato i contenuti previsti per l'ampliamento del museo mentre a livello del cortile scolastico è collocato uno spazio polivalente riservato a piccole mostre temporanee e ad attività seminariale. La struttura dell'edificio sottolinea questa dualità con l'utilizzo della massa muraria

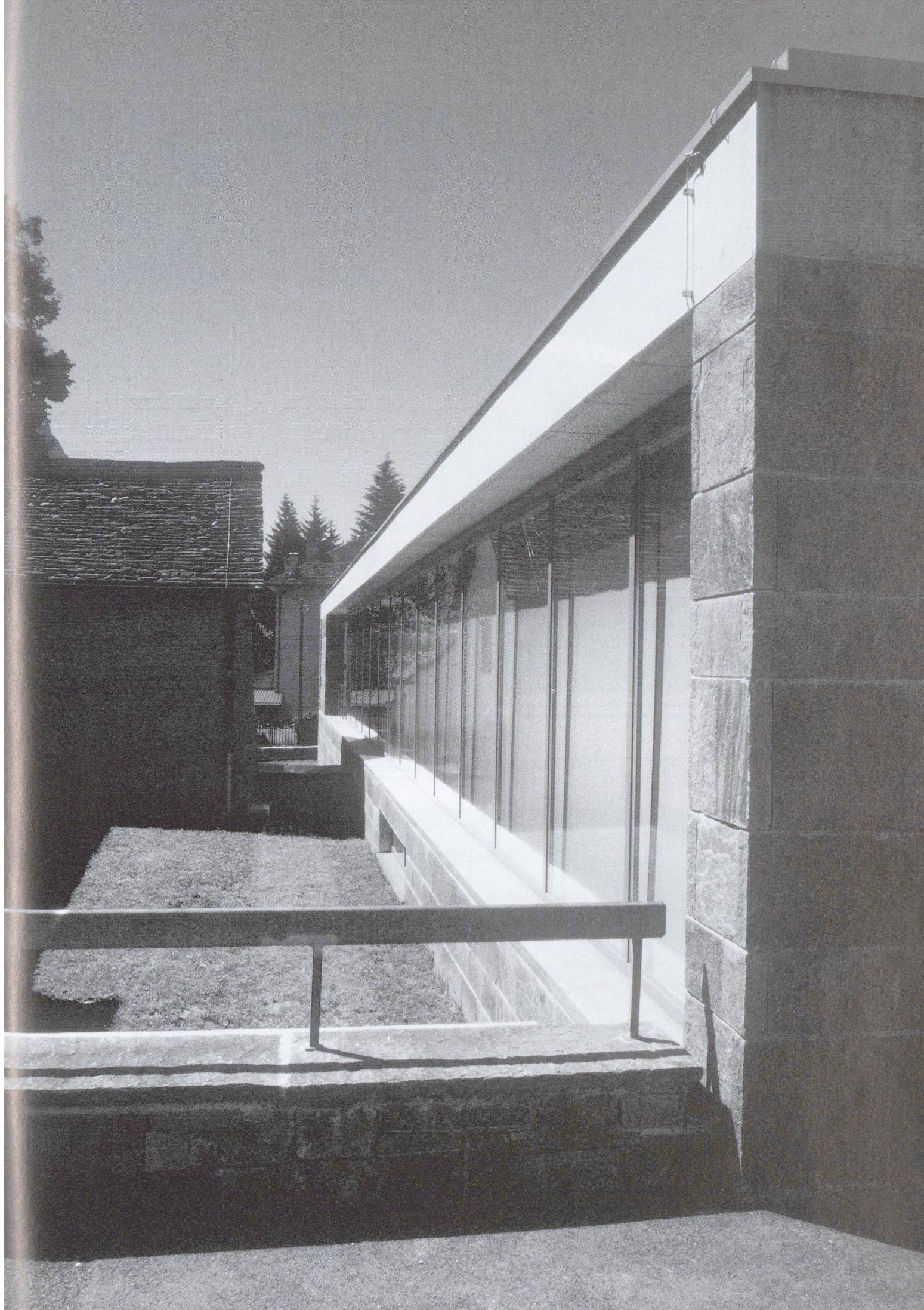
chiusa per lo zoccolo e la totale trasparenza per il piano rialzato.

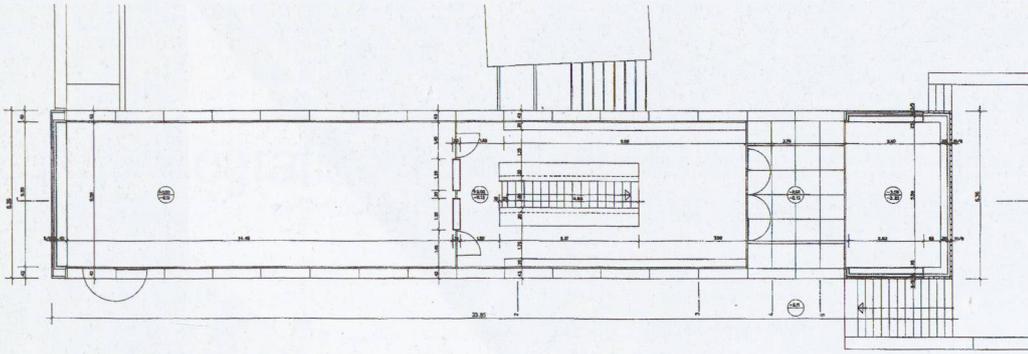
Il risultato conclusivo di questa struttura si propone quindi da un lato come la rivisitazione attualizzata di un edificio classico, dall'altra come oggetto riferito ad un preciso contesto all'interno di una nuova ipotesi di modernità.

Programma – Il piano interrato ospita nella parte posteriore un deposito accessibile dall'esterno, un ufficio e due servizi. Nella parte anteriore è collocato l'ampliamento del museo. La testata finale in doppia altezza ospita lo spazio relativo alle sculture, visibili dal portico soprastante.

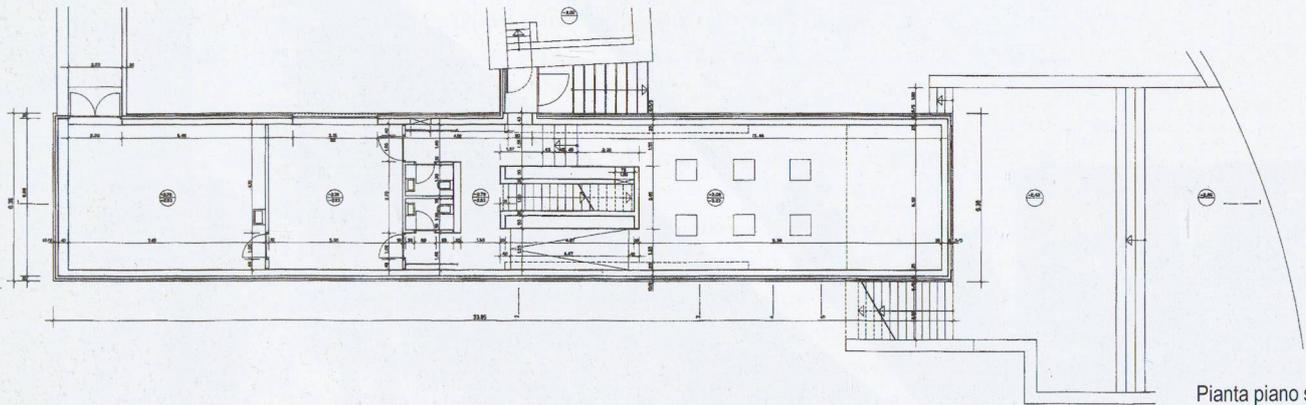
Costruzione – Piano interrato: zoccolo in massa muraria perimetrale in calcestruzzo rivestita in pietra a spacco. Piano rialzato: le lame murarie all'estremità dell'edificio su cui poggia la copertura piana realizzata in spannabeton sono in calcestruzzo rivestito in pietra a spacco. La struttura del tamponamento è realizzata in serramento modulare per le parti laterali ed in vetrocemento per il prospetto principale.



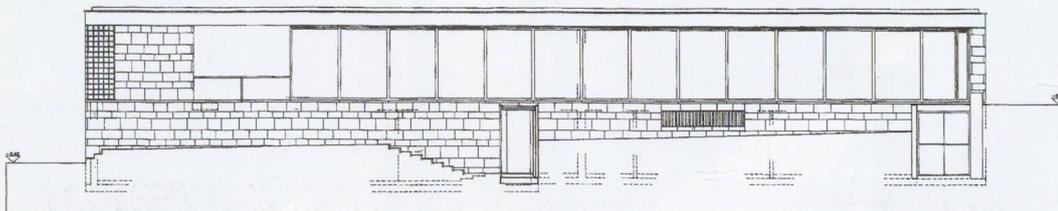




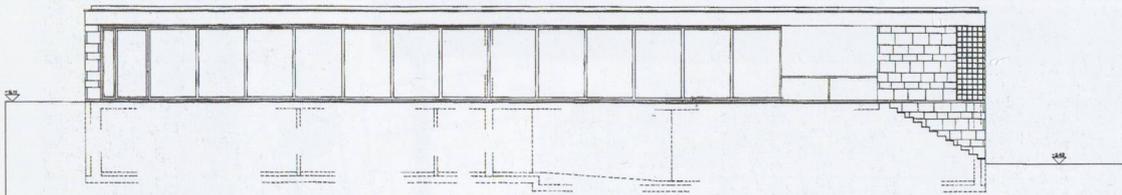
Pianta piano terreno



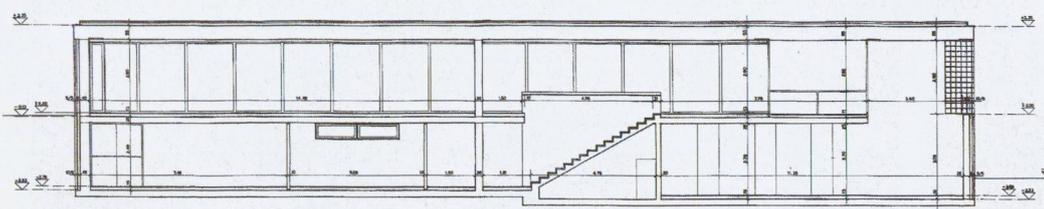
Pianta piano semi interrato



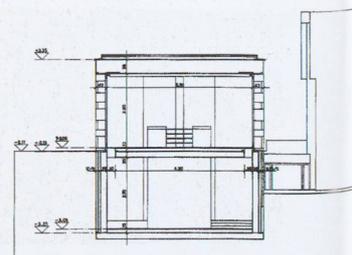
Fronte est



Fronte ovest



Sezionelungitudinale



Sezione trasversale

